



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 1
Ancona	Data: 15/12/2011	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA
N 533/AFP DEL 15/12/2011**

Oggetto: Reg. CE n. 1698/05 – PSR Marche 2007-2013 – Asse 2 – Bando misura 2.2.7, “Sostegno agli investimenti non produttivi forestali”, azione c) “Interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all’incremento della biodiversità”.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA**

- . - . -
(omissis)

- D E C R E T A -

- di approvare, in attuazione delle disposizioni attuative di cui all’allegato A della DGR 558 del 19 aprile 2011 e s.m., il bando di cui all’allegato A del presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo all’azione c) “*Interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all’incremento della biodiversità*” della misura 2.2.7 “*Sostegno agli investimenti non produttivi forestali*” del PSR Marche 2007 – 2013;
- di stabilire quale termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto le **ore 13 del giorno 13 luglio 2012**;
- di prendere atto che la dotazione finanziaria anno 2011 della Misura 2.2.7 azione c) è di Euro 3.590.000,00;
- di stabilire che per le domande di aiuto e pagamento si applicano le procedure ed i controlli adottate dall’AGEA e/o dall’AdG;
- che dal presente atto non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale in quanto la copertura finanziaria relativa all’attuazione della Misura 2.2.7 del PSR Marche 2007 – 2013 è garantita dalla quota FEASR e dalla quota dello Stato;
- di dare la massima diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul BUR Marche per estratto, sul sito regionale **www.agri.marche.it**, **<http://psr2.agri.marche.it>**, sul sito della Rete Rurale Nazionale **www.reterurale.it**.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Martellini



- ALLEGATI -

Allegato A



REGIONE MARCHE

**Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013
REG. (CE) n. 1698/2005**

Misura 2.2.7

“Sostegno agli investimenti non produttivi forestali”

Azione c)

***“Interventi non produttivi finalizzati alla tutela
ed all’incremento della biodiversità”***

anno 2011



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 3
	Data: 15/12/2011	

SOMMARIO

SOMMARIO	3
1. OBIETTIVO	4
2. BENEFICIARI	4
3. DISPOSIZIONI ATTUATIVE	5
4. DISPONIBILITA' FINANZIARIE	5
5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, SPESE AMMISSIBILI ED INTENSITA' D'AIUTO ...	6
6. SPESE NON AMMISSIBILI	7
7. CRITERI DI PRIORITA' E GRADUATORIA (paragrafo 4.3.1.8 delle disposizioni attuative DGR n. 558/2011)	7
8. PROCEDURE DI ATTUAZIONE	9
8.1 Apertura, aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale	9
8.2 Modalità di presentazione delle domande	9
8.3 Termini di presentazione delle domande	9
8.4 Documentazione cartacea della domanda	10
9. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, PROROGHE E VARIANTI	12
10. EROGAZIONE DEGLI AIUTI	13
10.1 Anticipo	13
10.2 Acconto relativo allo stato di avanzamento dei lavori (SAL)	14
10.3 Saldo finale	16
10.4. Ulteriori disposizioni	17
11. CONTROLLO AMMINISTRATIVO	18
11.1 Ricevibilità della domanda	18
12. CONTROLLO AMMINISTRATIVO E ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO	18
13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E PUBBLICITA'	18
14. CONTROLLI, DECADENZA AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI	19
15. TUTELA DEI DIRITTI DEL RICHIEDENTE	19
16. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI	19
Allegato 1 - Costi Standard	20



1. OBIETTIVO

L'azione c) della misura 227 del PSR Marche 2007/13 è finalizzata alla realizzazione di interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità attraverso la conversione o diradamento dei boschi coetanei tesi alla loro astrutturazione, all'aumento dell'indice di biodiversità con particolare cura ed attenzione nei confronti della salvaguardia, dello sviluppo e del rinnovo delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico, anche tramite loro sottopiantagioni.

Gli interventi ammissibili a finanziamento costituiscono valorizzazione diretta delle superfici forestali in termini di pubblica utilità, attraverso interventi finalizzati all'arricchimento della biodiversità animale e vegetale. Tali interventi, di natura non produttiva, determinano infatti una maggiore diversificazione floristica anche a fini pabulari e quindi anche faunistica, e sono in grado di favorire funzioni protettive, paesaggistiche, turistico-ricreative, e socio-culturali.

Sono inoltre ammissibili nel limite complessivo del 12% dei costi materiali di cui sopra le spese per onorari di tecnici professionisti per la redazione di studi di fattibilità, la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti in questione.

2. BENEFICIARI

Comunità Montane, Associazioni e le Unioni di Comuni, Province, Regione Marche, Enti Parco ed Organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste che risultino in possesso di una posizione aperta presso AGEA debitamente validata (fascicolo aziendale).

Gli Organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste sono costituiti da società o Consorzi formati da persone giuridiche di diritto privato (rif. Artt. 12 e 13 del Codice Civile), associate mediante atto notarile o Statuto registrato, con persone giuridiche di diritto pubblico (rif. Art. 11 del Codice Civile).

Presentano le domande di aiuto e pagamento i legali rappresentanti dei beneficiari sopra indicati; i beneficiari, qualora affidino i servizi tecnici di progettazione e direzione dei lavori e/o i lavori a ditte esterne all'ente beneficiario, operano come Stazioni Appaltanti ai sensi della normativa sui contratti pubblici, ancorchè l'organismo pubblico privato di gestione associata delle foreste sia formato in maggioranza da quote di capitale di persone giuridiche di diritto privato, con riferimento all'art. 3, commi 26 e 28, del d. lgs. n. 163/2006 e s.m.

Alla Commissione europea, in data 12/04/2011, è stata proposta la seguente necessaria modifica della scheda della misura 2.2.7:

"Riconoscimento di spese sulla base di costi standard"

Sono riconosciuti costi di realizzazione unitari, in relazione alle diverse tipologie di investimenti, individuati secondo la metodologia di calcolo riportata nell'allegato II del presente Programma, sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno ai sensi dell'art. 53 del Reg. (CE) 1974/06."

Tale modifica è stata accettata con nota EM/as (2011) 8538332, ed è stata approvata nell'ambito della nuova versione del PSR Marche 2007/13, contenente, oltre a questa, altre modifiche accettate dalla CE (D.A. n. 34/2011).

Gli organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste possono condurre i lavori in economia applicando pertanto i costi standard elaborati dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 53 del Reg. (CE) n. 1974/06 (allegato 1 del presente bando). Le singole voci di costo



costituiscono massimale di spesa per l'unità di misura di riferimento della voce di costo, ferme restando le previsioni delle "Avvertenze generali" del prezzario ufficiale regionale.

Per i lavori che si caratterizzano per particolari difficoltà esecutive dovute all'ubicazione del cantiere e dalla specifica situazione dei luoghi interessati dai lavori è ammissibile una maggiorazione nella misura massima del 30% del prezzo indicato nel prezzario ufficiale, ovvero la maggiorazione specifica prevista per la voce di costo utilizzata. Sarà cura del singolo progettista, avuto riguardo della peculiarità dell'intervento, stimare l'entità della maggiorazione, ferma restando la misura massima.

Tali voci di costo standard e relativi massimali ed eventuali maggiorazioni consentite si applicano comunque per tutti i beneficiari dell'azione c) della misura 2.2.7.

Indipendentemente dalla natura giuridica del beneficiario l'analisi dei prezzi ed il computo metrico estimativo del progetto esecutivo devono essere redatti sulla base del vigente Prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici con riferimento ai costi standard ammissibili.

I lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle autorizzazioni e delle eventuali prescrizioni contenute negli atti autorizzativi e di ammissione al finanziamento.

Deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

3. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Le disposizioni attuative, approvate con DGR n. 558 del 19/04/2011 e s.m., fissano, per il presente bando a condizione:

- le definizioni generali (paragrafo 3.1);
- l'ammissibilità delle spese (paragrafo 3.2)
- le disposizioni attuative specifiche relative all'azione c) della misura 2.2.7 (paragrafo 4.3);

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle procedure e disposizioni attuative stabilite dall'Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR Marche 2007 – 2013, anche specifiche per l'azione c) della Misura 2.2.7.

La progettazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei lavori, oltre a rispettare le disposizioni contenute nel presente bando, debbono essere coerenti con il Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, con i documenti attuativi dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Organismo Pagatore o della Struttura delegata, con il Piano Forestale regionale, con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e paesistico ambientale e con la normativa comunitaria e nazionale, compresa quella in materia di contratti pubblici.

Gli atti e i documenti di attuazione del P.S.R. Marche 2007 – 13 sono inseriti e aggiornati sui siti <http://www.agri.marche.it>, <http://psr2.agri.marche.it>, e sul sito della Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it.

4. DISPONIBILITA' FINANZIARIE

La dotazione finanziaria del bando anno 2011 è pari a € 3.590.000,00. Il 10%, della dotazione finanziaria disponibile (pari a 359.000,00 €) sarà cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie per le domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione



finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.

5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, SPESE AMMISSIBILI ED INTENSITA' D'AIUTO

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano i seguenti lavori selvicolturali finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità quali:

1) conversione o diradamento dei boschi coetanei tesi alla loro astrutturazione, all'aumento dell'indice di biodiversità con particolare cura ed attenzione nei confronti della salvaguardia, dello sviluppo e del rinnovo delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico, anche tramite loro sottopiantagioni.

Data la finalità degli investimenti gli interventi dovranno pertanto essere non di carattere "classico", estensivo ripetitivo basato sul rilascio selettivo solo dei migliori soggetti per sviluppo ipsodiametrico, né pertanto avere un fine produttivo-legnoso a breve, medio o lungo termine, ma devono essere progettati, tarati e localizzati, a seconda delle esigenze determinate dalla finalità, con diversa intensità e/o sviluppo planimetrico per tendere e realizzare l'astrutturazione del soprassuolo (secondo le tecniche di intervento messe a punto dalla selvicoltura naturalistica per le conversioni ed i diradamenti finalizzati alla modifica in senso verticale ed orizzontale della struttura dei boschi coetanei e coetaneiformi), la liberazione dall'ombreggiamento e dalla concorrenza inter ed intraspecifica delle specie accessorie, in qualsiasi stadio di sviluppo esse si trovino purché non deperienti o giudicabili senza futuro, con particolare riferimento alle specie forestali di interesse pabulare e faunistico o bioecologico (ad es. rosaceae forestali, latifoglie c.d. in selvicoltura "nobili" – tigli, aceri, frassino maggiore, olmi -, maggiociondolo, pioppi e salici spontanei, ontano nero, agrifoglio, tasso, abete bianco, suffrutici forestali).

Le eventuali sottopiantagioni dovranno prevedere l'impianto di specie accessorie arbustive ed arboree autoctone, adatte alla stazione, di interesse pabulare e faunistico.

Nell'ambito degli interventi ammissibili sono spese ammissibili:

- per lavori: voci di costo riportate nell'allegato 1 del presente bando (costi standard misura 2.2.7, azione c);
- per spese tecniche: progettazione e direzione lavori.
Per spese tecniche si intendono quelle relative alla:
 - progettazione: interna e/o esterna;
 - direzione lavori: interna e/o esterna.

In fase di ammissione del progetto, l'intensità dell'aiuto comprende le somme relative alle spese tecniche entro le percentuali massime di seguito indicate:

a) nel caso di progettazione e direzione lavori esterna nel limite massimo del 12% dell'importo dei lavori ammessi a finanziamento da porre a base di gara;

b) nel caso di progettazione e direzione lavori interna ed esterna nel limite massimo complessivo del 12% dell'importo dei lavori ammessi a finanziamento da porre a base di gara; per gli enti locali e gli Enti Parco l'importo del costo del personale interno per progettazione e/o direzione dei lavori è da calcolare con riferimento al Regolamento interno dell'ente.

c) nel caso di progettazione e direzione lavori interna secondo la percentuale indicata nel Regolamento interno degli enti di cui alla precedente lettera b). Nel caso di consulenze/collaborazioni professionali esterne a supporto del personale interno queste sono ammissibili all'aiuto solo se non si dispone di personale interno competente in materia.

A conclusione dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento dei progetti, l'intensità dell'aiuto è pari alle spese ammesse a finanziamento e da porre a base di gara per i lavori e alle spese tecniche.



Gli oneri della sicurezza concorrono a determinare l'importo dei lavori posti a base di gara, su cui si applica la percentuale delle spese tecniche ammissibili.

In fase di liquidazione, l'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute, rendicontate e richieste a liquidazione. La verifica verrà effettuata sulla base dell'importo ammesso a contributo per i lavori e per le spese tecniche.

La determinazione dell'importo da liquidare per le spese tecniche verrà effettuata sulla base della tipologia di affidamento dell'incarico (interno e/o esterno) e delle attività svolte di progettazione e direzione lavori, applicando le percentuali massime sopra indicate.

Il documento contabile di rendicontazione delle spese tecniche dovrà distinguere l'importo per la progettazione e quello per la direzione lavori.

L'importo dei lavori da liquidare non potrà superare quello dei lavori posti a base di gara e ammesso a finanziamento così come l'importo delle spese tecniche da liquidare non potrà superare quello ammesso a finanziamento, fermo restando la verifica dei lavori realizzati e delle spese da liquidare calcolate secondo la tipologia di affidamento prevista in fase di ammissione (interna e/o esterna) e ammessa a finanziamento.

6. SPESE NON AMMISSIBILI

Per gli enti pubblici, ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, primo comma, del Reg. (CE) n. 1698/2005 non è ammissibile la spesa relativa all'I.V.A., salvo eventuali modifiche. Gli enti pubblici, sono infatti soggetti non passivi ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977. Gli organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste possono chiedere il pagamento dell'I.V.A. solo se dimostrano che tale imposta è non recuperabile ed è stata realmente e definitivamente sostenuta, indicando la base giuridica di riferimento.

Non sono inoltre ammissibili le seguenti spese:

- a) voci di spesa diverse da quelle relative alle tipologie degli interventi ammissibili e delle spese ammissibili descritte al paragrafo 5.;
- b) spese per modifiche quantitative e qualitative delle voci di spesa ammesse a finanziamento che non rientrino nei casi disciplinati dall'articolo 132 del d. lgs n. 163/2006.
- c) spese bancarie ed interessi debitori;
- d) gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
- e) ammende, penali e spese per controversie legali;
- f) pubblicità delle gare e dei lavori;
- g) spese tecniche e spese per lavori effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;
- h) spese non ammissibili indicate dalle disposizioni attuative;
- i) spese per l'esecuzione del piano di manutenzione delle opere di sottopiantagione.

7. CRITERI DI PRIORITA' E GRADUATORIA

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
A. Interventi realizzati in aree Natura 2000	40%



B. Interventi in aree protette	30%
C. Interventi su aree oggetto di pianificazione forestale	10%
D. Interventi realizzati in connessione con gli interventi infrastrutturali della misura 3.1.3.	20%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Interventi realizzati in siti della Rete Natura 2000	Punti
- Interventi realizzati in siti della Rete Natura 2000	1
- Interventi realizzati in altre aree	0

B. Interventi in aree naturali protette	Punti
- Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette nazionali o regionali	1
- Localizzazione dell'intervento in altre aree	0

C. Interventi su aree oggetto di pianificazione forestale	Punti
- Interventi su aree oggetto di pianificazione particolareggiata forestale	1
- Interventi su aree oggetto di pianificazione gestionale forestale	0,5
- Interventi realizzati in altre aree	0

D. Interventi realizzati in connessione con interventi infrastrutturali della misura 3.1.3	Punti
- Interventi realizzati in connessione con interventi infrastrutturali della misura 3.1.3.	1
- Altri interventi	0

Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria



Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, i beneficiari saranno collocati in graduatoria secondo la maggiore superficie di progetto.

Validità della graduatoria e data di ammissibilità della spesa

Non è possibile alcun scorrimento delle posizioni in graduatoria anche nei casi di eventuali economie e/o esclusioni successive all'approvazione della stessa. In questo caso le risorse liberatesi dopo la prima assegnazione per effetto di rinunce o di revoche, potranno essere utilizzate per altri bandi.

8. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

8.1 Apertura, aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale

Ogni beneficiario, quale condizione di accesso, è tenuto all'apertura del fascicolo aziendale di cui al DPR n. 503/1999 e all'aggiornamento e validazione dello stesso con i dati catastali delle superfici interessate dall'intervento.

8.2 Modalità di presentazione delle domande

La domanda di adesione si compone di una parte informatizzata e dei documenti in forma cartacea non acquisibili dal SIAR.

La domanda, pena l'irricevibilità della stessa, deve essere obbligatoriamente compilata on line sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciata dal sistema entro il termine di scadenza previsto al successivo paragrafo 8.3.

L'accesso al sistema avviene al seguente indirizzo internet: <http://\siar.regione.marche.it>

La sottoscrizione della domanda avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Per ogni progetto, qualora si presentino più progetti, deve essere prodotta specifica domanda di aiuto.

Gli elaborati di progetto debbono essere datati, timbrati e sottoscritti dal progettista incaricato.

I documenti delle domande in forma cartacea dovranno essere presentati alle Strutture Decentrate Agricoltura (SDA) competenti per territorio, esclusi i presidi.

La domanda in formato cartaceo dovrà essere inserita entro una busta chiusa, compilata mediante apposizione dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	CUAA del richiedente
identificativo di misura	2.2.7, azione c)
anno	2011
identificativo del bando	estremi dell'atto (DDS n. /AFP/2011)
identificativo della domanda	N° domanda assegnato dal Sistema Informativo Agricolo Regionale

8.3 Termini di presentazione delle domande

Le domande, compilate on line sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR), complete dei documenti di cui al successivo punto 8.4, dovranno essere rilasciate e pervenire alle Strutture Decentrate Agricoltura (SDA), **entro le ore 13,00 del giorno 13 luglio 2012.**

La domanda in formato cartaceo, fermo restando il termine di scadenza per entrambe le tipologie di domanda (informatizzata e cartacea) del 13 luglio 2012 – ore 13,00 per la



presentazione della domanda informatizzata e in formato cartaceo, può pervenire entro i successivi 15 giorni.

L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità in merito a disguidi o disservizi degli incaricati alla consegna. Il recapito intempestivo della domanda, indipendentemente dalla modalità utilizzata, rimane ad esclusivo rischio dei richiedenti.

8.4 Documentazione cartacea della domanda

Fanno parte della domanda i seguenti documenti da allegare in originale o in copia conforme:

- a) Atto di approvazione e stralcio del programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici che indica l'opera per cui si presenta la domanda di aiuto (solo per gli enti locali e gli enti Parco, in relazione all'importo del/dei progetto/i, secondo quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici e suo Regolamento attuativo);
- b) Regolamento interno dell'Ente o stralcio delle parti che dispongono in merito agli incentivi per la progettazione e la direzioni lavori interna (solo per gli enti locali e gli enti Parco in caso di progettazione e D.L. interna);
- c) atto di nomina del responsabile del procedimento (solo per gli enti locali e gli enti Parco);
- d) documento preliminare alla progettazione (solo per gli enti locali e gli enti Parco);
- e) attestazione dell'Organo di revisione dei Conti dell'ente circa il fatto che lo stesso non ha dichiarato il dissesto finanziario, ovvero, in caso di dissesto dichiarato, di aver approvato il piano di risanamento e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (anche se in partecipazione minoritaria nell'organismo pubblico privato di gestione associata delle foreste);
- f) atto di approvazione del progetto esecutivo (solo per gli enti locali e gli enti Parco);
- g) atto di costituzione dell'organismo pubblico privato di gestione associata delle foreste (solo per tale tipologia di beneficiario) ed eventuale dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, del legale rappresentante dell'organismo circa la non recuperabilità, in alcun modo, dell'I.V.A. che indichi la base giuridica su cui si fonda la non recuperabilità;
- h) progetto esecutivo (completo degli elaborati di seguito elencati);
- i) atti autorizzativi (pareri, nulla osta, autorizzazioni, valutazione incidenza, ecc.), necessari e rilasciati;
- j) contratto, anche in forma di comodato d'uso gratuito, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dal proprietario/proprietari privato/i o dal legale rappresentante della proprietà pubblica o collettiva, attestante la conoscenza e l'accettazione dei lavori e/o opere previste in progetto (nel caso di proprietà diversa da quella propria, in possesso od in gestione) per tutta la durata dell'impegno (sino all'avvenuta esecuzione del pagamento del saldo);
- k) gli elaborati di progetto, nei casi previsti dalle disposizioni normative vigenti, per la valutazione di incidenza o eventuali ulteriori elaborati redatti ai fini del nulla osta dell'Ente Parco, se diversi e/o ulteriori da quelli del progetto esecutivo.

Il progetto esecutivo deve determinare, in ogni dettaglio, i lavori da realizzare ed i costi da sostenere in modo da identificare ogni elemento progettuale per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto deve essere corredato della documentazione prevista dal DPR n. 207/2010 e da quella specifica per il settore forestale, ed in particolare:

- f₁) - relazione generale;

La relazione generale descrive in ogni dettaglio l'intervento, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici.



La relazione comprende, inoltre, la descrizione e la quantificazione dei seguenti parametri:

Parametri geotopografici e stazionali	altitudine media di ogni singola area di intervento	Giacitura prevalente (distinta in fondovalle, mezzacosta, cacuminale)	esposizione prevalente	Pendenza media (media delle misurazioni strumentali di cui almeno una ad ettaro da riportare su planimetria)	fascia fitoclimatica sec. Pavari	Cingolo (sec. Schmid) o associazione vegetale di appartenenza	Tipo forestale regionale (IPLA 2000)
Parametri bioecologici e selvicolturali <u>ante e post</u> intervento	età media	Composizione soprassuolo arboreo	indice di copertura	governo e trattamento del bosco	Struttura (distinta in monopiana, biplana, multiplana)	Sottobosco (post intervento = stima della sua probabile evoluzione post intervento)	Rinnovazione (post intervento = stima della sua probabile evoluzione post intervento)
Aree di saggio	Aree di saggio campionarie in numero sufficiente per caratterizzare, sia tecnicamente che economicamente, l'intervento; nel caso di interventi puntuali cavallettamento e segnatura totale degli individui da abbattere (es. nel caso di interventi per liberare uno o più esemplari di una specie rara, accessoria o di interesse papulare faunistico).						

Le aree di saggio, permanentemente segnate sul terreno o sugli alberi vertice o con altri metodi che garantiscano la localizzazione topografica dalla fase di progettazione fino a quella di rendicontazione e controllo in loco dei lavori, devono essere riportate su planimetria e numerate con la stessa numerazione dell'elaborato con i parametri di ciascuna area di saggio.

Nelle aree di saggio dovranno essere rilevati ed elaborati i seguenti parametri:

Numero degli alberi, suddivisi per specie legnosa, <u>ante e post</u> intervento	<i>per area di saggio</i>		<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	<i>complessivi di intervento (dato medio x superficie di intervento)</i>
Numero degli alberi da tagliare	<i>per area di saggio</i>	<i>per ettaro</i>	<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	<i>complessivi di intervento (dato medio x superficie di intervento)</i>
Curva di distribuzione dei diametri <u>ante e post intervento</u> , con modulo un centimetro e curva di distribuzione dei diametri come da indicatore 1.3 del criterio 1 dell'MCPFE (0-19 cm, 20-39 cm, 40-60 cm, maggiore di 60 cm)	<i>per area di saggio</i>			
Età			<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Diametro medio di area basimetrica			<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Altezza media			<i>per media tra le varie aree di</i>	



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 12
	Data: 15/12/2011	

			<i>saggio</i>	
Rapporto h/d (altezza media/diametro medio) pre e post intervento			<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Profondità della chioma, distinta in terzo superiore, metà, più di metà			<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	

Nella relazione dovrà essere, altresì, indicata la modalità di ripulitura della viabilità di servizio e di sistemazione della ramaglia derivante dall'esecuzione degli interventi; nel caso non si proceda a biotriturazione, si applicano le prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti (articolo 11 DGR n. 2585 del 6 novembre 2001).

f₂) - relazione specialistica (se necessaria in relazione alle opere di progetto);

f₃) - elaborati grafici:

f_{3a}) corografia in adeguata scala con riportate le perimetrazioni delle aree naturali protette (siti della Rete Natura 2000, aree naturali protette nazionali e regionali);

f_{3b}) planimetria in scala non inferiore a 1:10.000, con riportata l'area/e di intervento, la localizzazione ed identificazione delle aree di saggio, e con riportata la lunghezza dei lati del/i poligono/i dell'area/e di intervento;

f_{3c}) documentazione fotografica (con riportati su planimetria i punti di vista fotografici);

f₄) - piano di manutenzione nel caso di opere di sottopiantagione;

f₅) - piano colturale redatto secondo i Piani colturali tipo di cui al Piano forestale regionale (art. 13 l.r. n. 6/2005);

f₆) - documenti relativi alla sicurezza dei lavori (se necessari in relazione alle caratteristiche dell'intervento, con riferimento alla normativa di settore, in particolare al d. lgs. n. 81/2008 e s.m., del Codice dei contratti pubblici e relativo Regolamento attuativo);

f₇) - planimetria catastale in scala non inferiore a 1:5.000 con perimetrazione delle aree di intervento con campitura diversa a seconda del tipo di proprietà (demaniale, altra proprietà pubblica, di uso civico, privata), con riportati i numeri di particella e di foglio, i confini di foglio, numeri e confini da riportare in maniera che siano leggibili;

f₈) - elenco comprendente: i Comuni, le proprietà, i fogli e le particelle catastali con distinta, per ciascuna particella, la superficie totale della particella e l'estensione della superficie della stessa interessata dall'intervento;

f₉) - cronoprogramma;

f₁₀) - elenco dei prezzi unitari, con dettagliata e documentata descrizione delle particolari condizioni locali che determinano gli eventuali sovrapprezzi applicati ai costi standard;

f₁₁) - computo metrico estimativo e quadro economico.

Il Capitolato speciale di appalto e lo Schema di contratto possono essere non trasmessi alla Struttura decentrata agricoltura competente.

I progetti, in funzione delle caratteristiche e della tipologia dei lavori, dovranno essere redatti, datati, timbrati e sottoscritti da tecnici abilitati, iscritti agli Ordini e Collegi di specifica competenza se esterni all'Amministrazione.

9. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, PROROGHE E VARIANTI

Gli interventi, pena la decadenza della domanda e dell'investimento ammesso a finanziamento, debbono essere rendicontati, con richiesta di saldo, **entro e non oltre 18 mesi** dalla data di ricevimento dell'atto di approvazione ed ammissione all'aiuto della domanda.

Per le eventuali **proroghe** e le **varianti**, compresi gli **adeguamenti tecnici** e le modifiche progettuali non sostanziali, si applica quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei controlli



della domanda di pagamento dell'AdG del PSR Marche 2007/13 e da quanto in merito implementato sul SIAR.

10. EROGAZIONE DEGLI AIUTI

10.1 Anticipo

L'erogazione dell'anticipo avviene per la percentuale (20 % importo ammesso a finanziamento) e con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e, qualora applicabile, in quanto prorogato o riapprovato dalla UE, dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09 (max 50 % importo ammesso a finanziamento).

Ai sensi del Manuale delle procedure dei controlli e dei pagamenti dell'AdG del PSR Marche (DGR n. 1106/2010 e successivi decreti), la liquidazione dell'anticipo è subordinata, fatte salve eventuali istruzioni applicative generali disposte dall'Organismo Pagatore AGEA, alla presentazione alla Struttura decentrata agricoltura provinciale competente (esclusi i presidi) della seguente documentazione:

a) dichiarazione del legale rappresentante dell'ente o dell'Organismo pubblico-privato di gestione associata delle foreste contenente la seguente dicitura:

"di aver preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt. 16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2001; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) n. 1698/2005 – Programmi di Sviluppo Rurale 2007 – 2013";

b) copia della domanda di pagamento dell'anticipo informatizzata sul SIAR e rilasciata dal sistema;

c) costituzione di una garanzia bancaria corrispondente al 110% dell'importo anticipato (nel caso degli Organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste) o garanzia sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente pubblico beneficiario, equivalente all'importo coperto dalla garanzia. Per la garanzia deve essere utilizzata obbligatoriamente l'apposita modulistica implementata sul SIAR su modello AGEA;

d) copia verbale di consegna dei lavori, da inviare anche al Comando Stazione forestale competente per territorio;

e) copia del DURC del soggetto esecutore dei lavori in corso di validità (rilasciato entro i 90 giorni precedenti alla richiesta di anticipo);

f) per importi di contributo ammesso superiori a 154.937,07 euro copia conforme all'originale della certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura competente circa il soggetto esecutore. Nel caso degli organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste di natura imprenditoriale, per importi della domanda di aiuto superiori a 154.937,07 euro, Certificato di iscrizione dell'impresa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia, di data non anteriore a 6 mesi e comunque aggiornato. Ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 252/1998 (stralcio di interesse sotto riportato), l'istruttore provvederà a richiedere alla Prefettura competente l'informazione antimafia certificata allegando il certificato camerale. **Art. 10.**

Informazioni del prefetto

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 1, ed in deroga alle disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, fatto salvo il divieto di frazionamento di cui al comma 2 del predetto articolo, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli altri soggetti di cui all'articolo 1, devono acquisire le informazioni di cui al comma 2 del presente articolo, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti, ovvero prima di rilasciare o consentire le concessioni o erogazioni indicati nell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, il cui valore sia:

a) pari o superiore a quello determinato dalla legge in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, servizi pubblici e pubbliche forniture, indipendentemente dai casi di esclusione ivi indicati;

b) superiore a 300 milioni di lire per le concessioni di acque pubbliche o di beni demaniali per lo svolgimento di attività imprenditoriali, ovvero per la concessione di contributi, finanziamenti e agevolazioni su mutuo o



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 14
Ancona	Data: 15/12/2011	

altre erogazioni dello stesso tipo per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
c) superiore a 300 milioni di lire per l'autorizzazione di subcontratti, cessioni o cottimi, concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici o la prestazione di servizi o forniture pubbliche.

2. Quando, a seguito delle verifiche disposte dal prefetto, emergono elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società o imprese interessate, le amministrazioni cui sono fornite le relative informazioni, non possono stipulare, approvare o autorizzare i contratti o subcontratti, né autorizzare, rilasciare o comunque consentire le concessioni e le erogazioni.

3. Le informazioni del prefetto, sono richieste dall'amministrazione interessata, indicando l'oggetto e il valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione ed allegando, esclusivamente, copia dei certificato di iscrizione dell'impresa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia. Nel caso di società consortili o di consorzi, il certificato è integrato con la indicazione dei consorziati che detengono una quota superiore al 10% del capitale o del fondo consortile, nonché dei consorziati per conto dei quali la società consortile o il consorzio opera in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione. Per le imprese di costruzioni il certificato è integrato con l'indicazione del direttore tecnico.

4. In luogo o ad integrazione del certificato di cui al comma 3 può essere allegata una dichiarazione del legale rappresentante recante le medesime indicazioni.

5. Ai fini di cui ai commi 1 e 2, la richiesta di informazioni è inoltrata al prefetto della provincia nella quale hanno residenza o sede le persone fisiche, le imprese, le associazioni, le società o i consorzi interessati ai contratti e subcontratti di cui al comma 1, lettere a) e c), o che siano destinatari degli atti di concessione o erogazione di cui alla lettera b) dello stesso comma 1.

6. ...omissis...";

g) indicazione del CIG e del CUP;

h) documentazione fotografica relativa al rispetto della pubblicità data all'investimento con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13.

10.2 Acconto relativo allo stato di avanzamento dei lavori (SAL)

L'acconto può essere richiesto una sola volta.

L'importo complessivo che può essere richiesto ed erogato, sommato all'eventuale anticipo, che andrà detratto dalla liquidazione dell'acconto, non può comunque superare il 70% del contributo complessivo concesso, nè essere inferiore al 40%.

Ai sensi del Manuale delle procedure dei controlli e dei pagamenti dell'AdG del PSR Marche (DGR n. 1106/2010 e successivi decreti), la liquidazione dell'acconto è subordinata, fatte salve eventuali istruzioni applicative generali disposte dall'Organismo Pagatore AGEA, alla presentazione, alla Struttura decentrata agricoltura provinciale competente (esclusi i presidi), della seguente documentazione:

a) dichiarazione del legale rappresentante dell'ente o dell'Organismo pubblico-privato di gestione associata delle foreste contenente la seguente dicitura:

"di aver preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt. 16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2011 ; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) n. 1698/2005 – Programmi di Sviluppo Rurale 2007 – 2013";

b) copia della domanda di pagamento dell'acconto informatizzata sul SIAR e rilasciata dal sistema;

c) costituzione di una garanzia bancaria corrispondente al 110% dell'importo dell'acconto richiesto (nel caso degli Organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste) o garanzia sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente pubblico beneficiario equivalente all'importo coperto dalla garanzia, purchè vi sia l'impegno a versare l'importo coperto dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato. Per la garanzia deve essere utilizzata obbligatoriamente l'apposita modulistica implementata sul SIAR su modello AGEA. Nel caso sia stato richiesto ed ottenuto l'anticipo la garanzia deve coprire l'importo differenziale tra quanto richiesto e quanto già richiesto/ricevuto;



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 15
Ancona	Data: 15/12/2011	

d) per importi di contributo ammesso superiori a 154.937,07 euro copia conforme all'originale della certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura competente circa il soggetto esecutore. Nel caso degli organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste di natura imprenditoriale, per importi della domanda di aiuto superiori a 154.937,07 euro, Certificato di iscrizione dell'impresa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia, di data non anteriore a 6 mesi e comunque aggiornato. Ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 252/1998 (stralcio di interesse sotto riportato), l'istruttore provvederà a richiedere alla Prefettura competente l'informazione antimafia certificata allegando il certificato camerale. **“Art. 10.**

Informazioni del prefetto

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 1, ed in deroga alle disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, fatto salvo il divieto di frazionamento di cui al comma 2 del predetto articolo, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli altri soggetti di cui all'articolo 1, devono acquisire le informazioni di cui al comma 2 del presente articolo, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti, ovvero prima di rilasciare o consentire le concessioni o erogazioni indicati nell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, il cui valore sia:

a) pari o superiore a quello determinato dalla legge in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, servizi pubblici e pubbliche forniture, indipendentemente dai casi di esclusione ivi indicati;

b) superiore a 300 milioni di lire per le concessioni di acque pubbliche o di beni demaniali per lo svolgimento di attività imprenditoriali, ovvero per la concessione di contributi, finanziamenti e agevolazioni su mutuo o altre erogazioni dello stesso tipo per lo svolgimento di attività imprenditoriali;

c) superiore a 300 milioni di lire per l'autorizzazione di subcontratti, cessioni o cottimi, concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici o la prestazione di servizi o forniture pubbliche.

2. Quando, a seguito delle verifiche disposte dal prefetto, emergono elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società o imprese interessate, le amministrazioni cui sono fornite le relative informazioni, non possono stipulare, approvare o autorizzare i contratti o subcontratti, né autorizzare, rilasciare o comunque consentire le concessioni e le erogazioni.

3. Le informazioni del prefetto, sono richieste dall'amministrazione interessata, indicando l'oggetto e il valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione ed allegando, esclusivamente, copia del certificato di iscrizione dell'impresa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia. Nel caso di società consortili o di consorzi, il certificato è integrato con la indicazione dei consorziati che detengono una quota superiore al 10% del capitale o del fondo consortile, nonché dei consorziati per conto dei quali la società consortile o il consorzio opera in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione. Per le imprese di costruzioni il certificato è integrato con l'indicazione del direttore tecnico.

4. In luogo o ad integrazione del certificato di cui al comma 3 può essere allegata una dichiarazione del legale rappresentante recante le medesime indicazioni.

5. Ai fini di cui ai commi 1 e 2, la richiesta di informazioni è inoltrata al prefetto della provincia nella quale hanno residenza o sede le persone fisiche, le imprese, le associazioni, le società o i consorzi interessati ai contratti e subcontratti di cui al comma 1, lettere a) e c), o che siano destinatari degli atti di concessione o erogazione di cui alla lettera b) dello stesso comma 1.

6. ...omissis...”;

e) copia del certificato di pagamento, a firma del responsabile del procedimento, compilato sulla base dello stato d'avanzamento dei lavori presentato dal direttore dei lavori, per l'emissione del mandato di pagamento (solo per gli enti locali e gli enti Parco);

f) copia dello stato avanzamento dei lavori predisposto dal direttore dei lavori con planimetria in scala non inferiore a 1:5.000, con riportata l'area/e e/o punto/i, di intervento oggetto della richiesta di acconto;

g) elenco riassuntivo delle fatture (nel caso di lavori, forniture e servizi non eseguiti in economia);

h) copia delle fatture quietanzate delle ditte esecutrici dei servizi, delle forniture e/o dei lavori. Le fatture debbono indicare i servizi e i lavori effettuati nell'ambito dell'investimento finanziato con la Misura 2.2.7, azione c), del PSR Marche 2007 – 2013; gli importi dovranno essere riferiti al/i codice/i dei lavori del computo metrico estimativo (nel caso di lavori, servizi e forniture non eseguite in economia).



Le fatture originali verranno annullate dall'Organismo Pagatore o dalla struttura delegata con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 2.2.7, azione c), del PSR Marche - Reg. CE 1698/05";

i) nel caso di enti pubblici copia dei mandati di pagamento eseguiti, muniti di timbro dell'istituto bancario o postale facente funzioni di Tesoreria dell'Ente, con il riferimento della fattura per la quale è stato disposto il pagamento;

l) nel caso degli Organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste che affidano lavori, forniture e servizi esternamente si applica quanto previsto alla lettera i) cui allegare copia del relativo movimento bancario. Nel caso l'Organismo esegua direttamente i lavori con proprio personale (in economia) è sufficiente presentare i documenti contabili redatti dal direttore dei lavori riferiti allo stato di avanzamento dei lavori;

m) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organismo pubblico-privato di gestione associata delle foreste circa la non recuperabilità, in alcun modo, dell'I.V.A., il riferimento giuridico della non recuperabilità, e che la relativa spesa per l'imposta è stata realmente e definitivamente sostenuta.

10.3 Saldo finale

La liquidazione del saldo finale è subordinata, fatte salve eventuali istruzioni applicative generali disposte dall'Organismo Pagatore AGEA, alla presentazione, alla Struttura decentrata agricoltura provinciale competente (esclusi i presidi), della seguente documentazione:

a) richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui è riportata l'attestazione del legale rappresentante dell'ente o dell'Organismo pubblico-privato di gestione associata delle foreste del completamento dei lavori finanziati e che i lavori descritti nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato, contenente altresì la seguente dicitura:

"di aver preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt. 16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2011 ; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) n. 1698/2005 – Programmi di Sviluppo Rurale 2007 – 2013";

b) copia della domanda di pagamento del saldo informatizzata sul SIAR e rilasciata dal sistema;

c) per importi di contributo ammesso superiori a 154.937,07 euro copia conforme all'originale della certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura competente circa il soggetto esecutore. Nel caso degli organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste di natura imprenditoriale, per importi della domanda di aiuto superiori a 154.937,07 euro, Certificato di iscrizione dell'impresa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia, di data non anteriore a 6 mesi e comunque aggiornato. Ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 252/1998 (stralcio di interesse sotto riportato), l'istruttore provvederà a richiedere alla Prefettura competente l'informazione antimafia certificata allegando il certificato camerale. **Art. 10.**

Informazioni del prefetto

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 1, ed in deroga alle disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, fatto salvo il divieto di frazionamento di cui al comma 2 del predetto articolo, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli altri soggetti di cui all'articolo 1, devono acquisire le informazioni di cui al comma 2 del presente articolo, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti, ovvero prima di rilasciare o consentire le concessioni o erogazioni indicati nell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, il cui valore sia:

a) pari o superiore a quello determinato dalla legge in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, servizi pubblici e pubbliche forniture, indipendentemente dai casi di esclusione ivi indicati;

b) superiore a 300 milioni di lire per le concessioni di acque pubbliche o di beni demaniali per lo svolgimento di attività imprenditoriali, ovvero per la concessione di contributi, finanziamenti e agevolazioni su mutuo o altre erogazioni dello stesso tipo per lo svolgimento di attività imprenditoriali;



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 17
Ancona	Data: 15/12/2011	

c) superiore a 300 milioni di lire per l'autorizzazione di subcontratti, cessioni o cottimi, concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici o la prestazione di servizi o forniture pubbliche.

2. Quando, a seguito delle verifiche disposte dal prefetto, emergono elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nelle società o imprese interessate, le amministrazioni cui sono fornite le relative informazioni, non possono stipulare, approvare o autorizzare i contratti o subcontratti, né autorizzare, rilasciare o comunque consentire le concessioni e le erogazioni.

3. Le informazioni del prefetto, sono richieste dall'amministrazione interessata, indicando l'oggetto e il valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione ed allegando, esclusivamente, copia dei certificato di iscrizione dell'impresa presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia. Nel caso di società consorziati o di consorzi, il certificato è integrato con la indicazione dei consorziati che detengono una quota superiore al 10% del capitale o dei fondo consortile, nonché dei consorziati per conto dei quali la società consortile o il consorzio opera in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione. Per le imprese di costruzioni il certificato è integrato con l'indicazione del direttore tecnico.

4. In luogo o ad integrazione del certificato di cui al comma 3 può essere allegata una dichiarazione del legale rappresentante recante le medesime indicazioni.

5. Ai fini di cui ai commi 1 e 2, la richiesta di informazioni è inoltrata al prefetto della provincia nella quale hanno residenza o sede le persone fisiche, le imprese, le associazioni, le società o i consorzi interessati ai contratti e subcontratti di cui al comma 1, lettere a) e c), o che siano destinatari degli atti di concessione o erogazione di cui alla lettera b) dello stesso comma 1.

6. ...omissis...";

d) certificato di regolare esecuzione, a firma del direttore dei lavori, confermato dal responsabile del procedimento nel caso di enti pubblici;

e) conto finale dei lavori, sottoscritto anche dal legale rappresentante del soggetto esecutore, con relazione a firma del direttore dei lavori, firmata anche dal responsabile del procedimento nel caso di enti pubblici;

f) elenco riassuntivo delle fatture (nel caso di lavori, servizi e forniture non eseguite in economia);

g) copia delle fatture quietanzate delle ditte esecutrici dei servizi, forniture e/o dei lavori. Le fatture debbono indicare i servizi e i lavori effettuati nell'ambito dell'investimento finanziato con la Misura 2.2.7, azione c) PSR Marche 2007 – 2013; gli importi dovranno essere riferiti al codice dei lavori del computo metrico estimativo (nel caso di lavori, servizi e forniture non eseguite in economia).

Le fatture originali verranno annullate dall'Organismo Pagatore o dalla struttura delegata con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 2.2.7, azione c), del PSR Marche - Reg. CE 1698/05";

h) nel caso di enti pubblici copia dei mandati di pagamento eseguiti, muniti di timbro dell'istituto bancario o postale facente funzioni di Tesoreria dell'Ente, con il riferimento della fattura per la quale è stato disposto il pagamento;

i) nel caso degli Organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste che affidano lavori e servizi esternamente si applica quanto previsto alla lettera i) cui allegare copia del relativo movimento bancario. Nel caso l'Organismo esegua direttamente i servizi ed i lavori con proprio personale (in economia) è sufficiente presentare i documenti contabili redatti dal direttore dei lavori riferiti allo stato finale dei lavori;

l) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organismo pubblico-privato di gestione associata delle foreste circa la non recuperabilità, in alcun modo, dell'I.V.A., il riferimento giuridico della non recuperabilità, e che la relativa spesa per l'imposta è stata realmente e definitivamente sostenuta.

10.4. Ulteriori disposizioni

Per i pagamenti dell'acconto (SAL) e del saldo si procederà alla verifica delle procedure contrattualistiche pubbliche poste in essere dal beneficiario tramite apposita check-list predisposta dalla P.F. Forestazione.



11. CONTROLLO AMMINISTRATIVO

11.1 Ricevibilità della domanda

L'avvio del procedimento coincide con il giorno successivo alla presentazione, presso la SDA, della domanda informatizzata e cartacea.

Costituiscono condizioni di irricevibilità:

- la mancata costituzione del fascicolo aziendale e l'aggiornamento e validazione dello stesso;
- il mancato rispetto del termine di scadenza del 13 luglio 2012 – ore 13.00 - per l'inserimento della domanda sul Sistema informativo agricolo regionale (SIAR) e la presentazione della domanda cartacea alla Struttura Decentrata Agricoltura provinciale competente per territorio (SDA);
- la presentazione della domanda in formato cartaceo oltre il quindicesimo giorno dall'informatizzazione della domanda sul SIAR, fermo restando il termine di scadenza del 13 luglio 2012 – ore 13,00;
- la sottoscrizione della domanda da parte di soggetto diverso dal rappresentante legale dell'Ente o dell'organismo pubblico privato di gestione associata delle foreste;
- domande presentate da soggetti inaffidabili con riferimento all'art. 24 del Reg. (UE) n. 65/2011;
- domanda non completa della documentazione elencata al paragrafo 8.4 nel caso in cui sia dovuta.

L'attività amministrativa funzionale alla verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità delle domande di aiuto e pagamento, è definita dall'A.d.G. con il manuale delle procedure per la misura 2.2.7, azione c).

12. CONTROLLO AMMINISTRATIVO E ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO

I Controlli Amministrativi e l'istruttoria delle domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA o della struttura delegata che adottano le procedure e le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005 e di altri regolamenti comunitari applicabili.

13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E PUBBLICITA'

Fermo restando i casi di decadenza dell'aiuto, con revoca parziale o totale del contributo percepito, e l'applicazione delle sanzioni e riduzioni previste dalle disposizioni dell'Unione europea, nazionali e regionali di recepimento e dal paragrafo 4.3.1.6 delle disposizioni attuative (D.G.R. n. 558/2011), il soggetto beneficiario deve, pena la revoca del finanziamento:

- dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo gli obblighi previsti dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'Allegato VI del Reg. 1974/2006. Per investimenti di costo complessivo superiore a € 50.000,00 mediante l'affissione di una targa informativa, per investimenti di costo complessivo superiore a € 500.000,00 mediante l'affissione di un cartello; targa o cartello dovranno contenere la bandiera europea, corredata di una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".

Spetta altresì al beneficiario:



- 1) comunicare, all'Autorità di Gestione l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al finanziamento;
- 2) fornire tutti i dati necessari al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione della Misura 2.2.7, azione c).

14. CONTROLLI, DECADENZA AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

Oltre quanto stabilito nel precedente paragrafo 13., si fa espressa riserva di applicare, per quanto non previsto, le ultime misure attuative ed integrative in materia di esecuzione dei controlli ed applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni. I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento della Giunta Regionale conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzione, esclusioni e sanzioni.

15. TUTELA DEI DIRITTI DEL RICHIEDENTE

Si fa riferimento ai Manuali delle procedure adottati dall'Organismo Pagatore e dall'Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR Marche 2007-2013.

16. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

I dati dei beneficiari saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità competenti.



Allegato 1

COSTI STANDARD

Misura 2.2.7 (investimenti non produttivi forestali), azione c):

- Interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità attraverso la conversione o diradamento dei boschi coetanei tesi alla loro astrutturazione, all'aumento dell'indice di biodiversità con particolare cura ed attenzione nei confronti della salvaguardia, dello sviluppo e del rinnovo delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico, anche tramite loro sottopiantagioni. Sono inoltre ammissibili nel limite complessivo del 12% dei costi materiali di cui sopra le spese per onorari di tecnici professionisti per la redazione di studi di fattibilità, la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti in questione.

Tipologie delle spese ammissibili. (Fonte dati: codice 23 "Opere forestali e di ingegneria naturalistica" del Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1032 del 28/06/2010, pubblicata sul supplemento n. 6 al BUR n. 61 del 22/07/2010).

- a) astrutturazione di boschi coetanei tramite diradamento (prezzi massimi unitari ammissibili all'aiuto)

Codice	SUB	Descrizione	UM	Prezzo in Euro	Costo della Sicurezza
23.05.001		Diradamenti. Il costo degli interventi che seguono deve essere incrementato fino ad un massimo del 25% in stazioni con pendenze medie superiori al 40% o in presenza di ostacoli su oltre la metà della superficie d'intervento. Al di sotto di un numero di piante al taglio pari a 100/ha il valore di ogni pianta in meno da tagliare è posto pari a 6,00 €. Al di sopra di un numero di piante al taglio pari a 300 o 500/ha, secondo del limite numerico superiore di piante da tagliare della voce di costo, il valore di ogni pianta in più da tagliare è posto pari a 3,00 €. Detti valori tengono conto delle economie e diseconomie di cantiere.			
23.05.001	001	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di perticaia o giovane fustaia di diametro medio fino a 10 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 100 piante e 200 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; potatura dei polloni delle ceppaie; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	1.237,69	19,18
23.05.001	002	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di	ettaro	1.632,94	25,31



		perticaia o giovane fustaia di diametro medio fino a 10 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 200 piante e 350 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; potatura dei polloni delle ceppaie; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.			
23.05.001	003	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di perticaia o giovane fustaia di diametro medio fino a 10 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 350 e 500 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; potatura dei polloni delle ceppaie; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	2.070,63	32,10
23.05.001	004	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di perticaia o giovane fustaia di diametro medio compreso tra i 10 ed i 20 centimetri. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 100 piante e 200 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; potatura dei polloni delle ceppaie; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	1.632,94	25,31
23.05.001	005	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di perticaia o giovane fustaia di diametro medio compreso tra i 10 ed i 20 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 200 piante e 350 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; potatura dei polloni delle ceppaie; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	2.070,63	32,10
23.05.001	006	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di perticaia o giovane fustaia di diametro medio compreso tra i 10 e i 20 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 350 e 500	ettaro	2.347,48	36,39



		piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; potatura dei polloni delle ceppaie; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.			
23.05.001	007	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di fustaia di diametro medio compreso tra i 20 ed i 30 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 100 e 200 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	1.883,42	29,19
23.05.001	008	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di fustaia di diametro medio compreso tra i 20 ed i 30 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 200 e 300 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	2.209,04	34,24
23.05.001	009	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di fustaia di diametro medio superiore ai 30 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 100 e 200 in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; primo concentramento manuale degli assortimenti per l'esbosco; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	2.209,04	34,24
23.05.001	010	Intervento di diradamento selettivo in ha 1.00 di fustaia di diametro medio superiore ai 30 cm. Sono compresi: taglio di un numero di piante compreso tra 200 e 300 piante in sovrannumero rispetto alla densità da ottenere, disposte a distanze regolari e individuate secondo criteri che tengono conto quasi esclusivamente della distribuzione spaziale; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da	ettaro	2.347,48	36,39



		strade e sentieri.			
23.05.002		Spalcatura eseguita in fustaia di conifere su circa 2.000 piante. Sono compresi: taglio con motosega o arnese da taglio dei rami ripartiti sui palchi fino a 1/3 dell'altezza della pianta.	ettaro	1.073,10	15,90
23.05.003		Eliminazione del materiale di risulta proveniente da lavori di miglioramento forestale eseguito con mezzo meccanico. Sono compresi: trattrice munita di cippatrice a coltelli o biotrituratore a martelli, operatore, carburante e lubrificanti.	ettaro	991,34	14,69
23.05.004		Accordonamento del materiale di risulta proveniente dal taglio di utilizzazione di boschi cedui maturi in andane disposte lungo la massima pendenza o lungo le curve di livello a seconda delle disposizioni della D.L.	ettaro	715,40	10,60



b) astrutturazione di boschi coetanei tramite conversione (prezzi massimi unitari ammissibili all'aiuto)

Codice	SUB	Descrizione	UM	Prezzo in Euro	Costo della Sicurezza
23.07.001		Intervento di primo diradamento su ceduo di età inferiore a 1,5 turni. Sono compresi: taglio di circa il 50% dei polloni presenti su ogni ceppaia; sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	2.248,40	33,31
23.07.002		Intervento di avviamento all'altofusto di ceduo invecchiato di età ricompresa tra 1,5 e 2 turni. Sono compresi: diradamento selettivo su ogni ceppaia rilasciando 1 o 2 polloni scelti con criteri qualitativi e in base alla distribuzione spaziale, in modo tale che le chiome dei polloni rilasciati siano a contatto tra di loro e assicurino l'ombreggiamento del suolo; taglio delle matricine con caratteristiche tali da ostacolare l'evoluzione del soprassuolo ad altofusto (soggetti deperienti e con chioma eccessivamente sviluppata); sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri.	ettaro	2.657,20	39,37
23.07.004		Intervento di taglio intercalare, di preparazione del taglio di avviamento o di aiuto alla conversione per via indiretta, di bosco ceduo maturo o stramaturato composto in prevalenza da specie di norma non adatte alla conversione della forma di governo per via diretta (carpino nero, orniello, carpinella, sorbi termofili, acero minore e campestre, olmo campestre, nocciolo, ecc.). Sono compresi: taglio dei polloni in sovrannumero, rilasciandone nel primo intervento di diradamento almeno tre ogni ceppaia (occasionalmente e localmente due), sramatura e depezzatura degli assortimenti ricavati; distribuzione nel letto di caduta della ramaglia; allontanamento della ramaglia da strade e sentieri	ettaro	2.350,60	34,82



- c) sottopiantagioni delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico (prezzi massimi unitari ammissibili all'aiuto).

Codice	SUB	Descrizione	UM	Prezzo in Euro	Costo della Sicurezza
23.02.001		Decespugliamento di terreno mediamente invaso da piante ed arbusti. Sono compresi: taglio da eseguirsi a mano, asportazione del materiale di risulta.	ettaro	1.032,22	15,29
23.02.002		Decespugliamento di terreno mediamente invaso da piante ed arbusti. Sono compresi: trattrice dotata di decespugliatore a coltelli, operatore, carburanti e lubrificanti.	ettaro	306,60	4,54
23.02.003		Decespugliamento di terreno invaso da piante ed arbusti. Sono compresi: trattrice dotata di decespugliatore a martelli, operatore, carburanti e lubrificanti.	ettaro	475,23	7,04
23.02.004		Eliminazione del materiale di risulta eseguito con mezzo meccanico. Sono compresi: trattrice munita di cippatrice a coltelli o biotrituratore a martelli, operatore, carburanti e lubrificanti.	ettaro	388,36	5,75
23.02.009		Apertura manuale di buche delle dimensioni di cm. 40x40x40. Apertura manuale di buche delle dimensioni di cm. 40x40x40 con contropendenza a monte in terreno mediamente compatto o con scarsa presenza di scheletro.	cad.	2,49	0,04
23.02.010		Apertura di buche con profondità di cm. 30-40. Apertura di buche con profondità di cm. 30-40 e diametro 30-40. Sono compresi: due operatori, mototrivella, carburanti e lubrificanti.	cad.	1,84	0,03
23.02.012		Acquisto piante mediante fornitura a piè d'opera. Sono compresi: trasporto dal vivaio, il carico e lo scarico.			
23.02.012	001	Piantina a radice nuda.	cad.	0,51	0,01
23.02.012	002	Piantina in contenitore.	cad.	1,02	0,01
23.02.014		Collocamento a dimora di piantina forestale su terreno precedentemente lavorato a buche. Sono compresi: la distribuzione in cantiere, la compressione del terreno adiacente alla pianta ed esclusa la fornitura delle piantine.			
23.02.014	001	Piantina a radice nuda.	cad.	1,02	0,01



23.02.014	002	Piantina in contenitore.	cad.	1,23	0,02
23.02.015		Protezione di giovani piante da danni di ungulati: sono compresi: fornitura e posa in opera di protettori tipo Shelters cm 60.	cad.	3,07	0,04
23.02.016		Palo tutore in castagno per impianti specializzati. Sono compresi: fornitura e posa in opera di palo di castagno scortecciato del diametro cm 6-8 altezza cm 250; infissione nel terreno, legature e quanto altro necessario per dare il lavoro finito.	cad.	3,07	0,04

Con riferimento alle singole voci di costo ammissibili all'aiuto, si applica quanto dispone il Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici utilizzato come fonte dati per la determinazione dei costi standard:

“AVVERTENZE GENERALI

Il presente elenco regionale dei prezzi è da considerare come riferimento generale di base nell'esecuzione di opere pubbliche sul territorio regionale e si riferisce alla realizzazione di lavori con normali difficoltà di cantiere.

I metodi di misurazione delle voci sono quelli del "Capitolato speciale tipo per appalti di lavori edilizi" pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Servizio tecnico centrale.

Per i lavori che si caratterizzano per particolari difficoltà esecutive dovute alla ubicazione del cantiere ed alla specifica situazione dei luoghi interessati dai lavori, alle sole voci non comprese nel capitolo 04 dell'elenco prezzi regionale ed utilizzate nella progettazione dei lavori rientranti in tale capitolo, è ammissibile una maggiorazione nella misura massima del 30%.

Sarà cura del singolo progettista, avuto riguardo alla peculiarità dell'intervento, stimare l'entità della maggiorazione, fermo restando la suddetta misura massima.

Resta ferma la responsabilità di legge di ogni progettista di accertare, in sede di progettazione, le condizioni locali, di individuare e giustificare prezzi differenti da quelli del presente elenco in rapporto alle reali condizioni di lavorazione.

Nella redazione di progetti, l'adozione di prezzi non previsti nel presente elenco, deve essere motivata e determinata sulla base di specifiche analisi e tramite ragguagli, ove possibile, a lavori consimili compresi nell'elenco stesso.

I prezzi si intendono riferiti a lavori eseguiti con fornitura e impiego di materiali di ottima qualità e comprendono ogni prestazione di mano d'opera occorrente per dare il lavoro compiuto a regola d'arte, secondo le norme del buon costruire.

In essi sono inoltre comprese le quote per spese relative alla sicurezza, spese generali ed utili d'impresa nonché il compenso per tutti gli oneri attinenti all'esecuzione delle singole categorie di lavoro, in particolare: mezzi d'opera, assicurazioni, fornitura materiali, loro lavorazione, sfrido ed impiego; eventuali indennità di occupazione temporanea di suoli pubblici, di deposito e di passaggio; spese provvisoriale, ove occorrono, spese di cantiere e di guardiania, imposte, tasse, etc. ... omissis ...”